



PINO COLETTA

CA' DERTON CA' DERTON

Ninos und Antoniettas gastliche „Hütte“
L'ospitale "rifugio" di Nino e Antonietta



Hosteria Ristorante Ca' Derton Da Nino
Piazza D'Annunzio, 11
31010 Asolo (Treviso) Italia
Tel. +39 0423 529648
www.caderton.com

Im roten Abendlicht eines Sonnenuntergangs in den venetischen Hügeln steige ich nach Asolo, der von Carducci als Stadt der „hundert Horizonte“ definierten Ortschaft auf. Ich vermeide das sonntägliche Gewimmel, um den ganzen Zauber dieser von Giorgione, Lotto und Bassano verewigten Landschaft, die auch Palladio, Massari und Canova inspirierte, auf mich wirken zu lassen. Und schon von den Staatsstraße Pedemontana aus, kann ich die für Leib und Seele ideale Bleibe inmitten eines aus jedem Blickwinkel wundersamen Panoramas, ausmachen. Noch besser, ich sitze mit Nino und Antonietta zusammen, die mir in dieser schönen Jahreszeit einen zauberhaften Blick von einem der Tischlein auf dem Rathausplatz schenken. Von hier schweift das Auge über die geschichtsträchtigen Nachbarhäuser, den Wächtern althergebrachter Traditionen. Die Zeit scheint in diesen edlen Herrenhäusern und in der geschmackvoll eingerichteten Gaststätte und Vinothek stehen geblieben zu sein. Eine heiß herbeigesehnte Vinothek, denn die Inhaber haben ihre Vorliebe für gute Weine entdeckt, als sie begannen die ausgezeichneten Speisen aus der renommierten Küche mit den besten italienischen und ausländischen Weinen zu kombinieren. Der Schritt zur Eröffnung eines Weinen und edlen Wässern gewidmeten Ausschanks folgte von selbst. Und nun kann man an einem der wenigen Tischlein meisterhaft zubereitete Gerichte, eine Fortentwicklung der lokalen Küche, kosten. Das Ganze wird von einer selten zu findenden Freundlichkeit und Gastlichkeit sowie großer Erfahrung und Kompetenz bei der Auswahl edler Weine, die zu angemessenen Preisen angeboten werden und keiner der mittlerweile vor allem in vom Massentourismus heimgesuchten Ortschaften überhandnehmenden Weinmoden folgen, vervollständigt.

Sul far della sera, con quella luce rossastra dei colli veneti nel tramonto d'autunno, salgo ad Asolo, città "dai cento orizzonti", come la defini il Carducci. Evito la caotica domenica per poter assaporare la magia del paesaggio, che rivive nei dipinti di Giorgione, Lotto e Bassano e che ispirò Palladio, Massari e Canova. E già, sin dalla Pedemontana, intravedo il rifugio ideale del corpo e dell'anima e tutto il suo fascino mi appare nella bellezza degli scorci e dei panorami che propone in ogni sua prospettiva. Più ancora, siedo da Nino e Antonietta, che con la bella stagione mi regalano una vista incantevole da uno dei tavolini sulla piazza municipale, da dove lo sguardo scorre sugli edifici circostanti, carichi di un passato geloso custode di tradizioni. Il tempo sembra essersi fermato nel signorile aspetto degli edifici e nell'arredo delicato e pieno di buon gusto del ristorante e dell'enoteca. Enoteca fortemente voluta, poiché la passione per il vino, ha coinvolto i titolari sin da quando hanno cominciato ad accompagnare i deliziosi piatti che uscivano dalla blasonata cucina, con le migliori etichette italiane e straniere. Crearsi quindi un apposito spazio per mescere vini e distillati preziosi è stato facile; e adesso, ad uno dei pochi tavolini in cui ci si può sedere, si possono assaggiare pietanze di rara maestria e concretezza, evoluzione della cucina locale. Il tutto circondati da una gentilezza e disponibilità rari a trovarsi, accompagnati da notevole competenza e capacità di proporre vini importanti con ricarichi onesti e senza cedimenti a mode passeggiare, ormai così dilaganti, specie nei borghi meta di turismo sfrenato.

